

**m. ante.DVA.REGISTRO UFFICIALE.I.0017138.23-07-2018**

**POSTA CERTIFICATA per competenza**

-AL SIG. MINISTRO DELLE INFRASTRUTTURE E TRASPORTI-ROMA  
-AL SIG. MINISTRO DELL'AMBIENTE-ROMA  
-AL PRESIDENTE DELLA REGIONE LIGURIA-GENOVA  
-ALL'ASSESSORE ALLA PORTUALITA'DELLA REGIONE LIGURIA-GENOVA  
-ALL'ASSESSORE ALL'AMBIENTE DELLA REGIONE LIGURIA-GENOVA  
-AL CONSIGLIO SUPERIORE DEI LAVORI PUBBLICI-ROMA  
-AL PROVVEDITORATO ALLE OPERE PUBBLICHE DELLA REGIONE LIGURIA-GENOVA  
-ALL'ENTE NAZIONALE ANTICORRUZIONE-ROMA  
OGGETTO:PIANO TRIENNALE DELLE OPERE DELIBERATO DALL'AUTORITA'  
PORTUALE DEL SISTEMA LIGURE ORIENTALE 2018/2020 IN CONTRADDIZIONE CON  
LA LEGGE URBANISTIVA SUL P.R.P. DI LA SPEZIA, APPROVATO NEL DICEMBRE DEL  
2006, SIA PER IL SOVRADIMENSIONAMENTO,SIA SULLA SOSTENIBILITA'  
AMBIENTALE.

Con la presente le sottoscritte associazioni ambientaliste vogliono sollevare la questione del rispetto sulla legge urbanistica riguardante il piano regolatore portuale di La Spezia sotto gli aspetti strutturali riguardanti l'aspetto del massimo degli interramenti per costruire nuove banchine portuali compatibili con la sostenibilità ambientale come precisato nello strumento di legge a seguito delle intese con gli enti locali considerata la grande vicinanza del porto spezzino ai quartieri abitati da circa 10.000 residenti.

Basta leggere nel capitolo riguardante gli ambiti 5-6 dove si legge chiaramente che il massimo delle nuove banchine non può superare i 140.000 mq più un massimo di compensazione di 35.000 mq. Così non corrisponde al piano triennale delle opere 2017/2019 che supera di gran lunga il massimo delle nuove banchine vincolate dal P.R.P. (2000-2010) con maggior spesa di finanziamento e con maggior impatto ambientale sostenibile.

Riportiamo di seguito la nota degli interramenti già realizzati dopo le intese con gli enti locali e l'approvazione del P.R.P. spezzino:

1. Ingrandimento lato ovest drl molo Garibaldi già realizzato per  
53.000 mq
2. Sul P.T.O.2018/2020 ingrandimento previsto come adeguamento funzionale  
52.000 mq
3. Sul P.T.O 2018/2020 tombamento previsto della Marina di Canaletto  
54.000 mq
4. Sul P.T.O. 2018/2020 interrimento marina di Fossamastra  
10.200 mq
5. Sul P.T.O. 2018/2020 prevista una nuova banchina a mare per il terminal del golfo  
90.000 mq (erroneamente dichiarate 79.000 mq)
6. Sul P.T.O.2018/2020 previsione di ampliamento a mare sulla testata Molo Fornelli  
19.000 mq

Il tutto per un totale,tra realizzato e da realizzare del P.T.O. dell'Autorità Portuale S L.O  
277.200 mq

Il totale supera di gran lunga i 175.000 mq previsti dal P.R.P (ovvero lo spazio necessario per 10 campi di calcio di serie A).

Vogliamo altresì ricordare che si aggiunge nell'ambito 5 la previsione di un ulteriore interrimento ipotizzato per realizzare un nuovo Molo Crociere avente una superficie di 91.200 mq il che porterebbe ad un totale di 363.400 mq.

Quanto deliberato dall'Autorità portuale di sistema porta pertanto con se presunti elementi di incompatibilità che, a nostro parere, necessitano chiarimenti e per questa ragione ci rivolgiamo ancora al Sig.Ministro delle infrastrutture e agli altri per competenza considerato che quanto sopra esposto è, naturalmente, comprovato da documentazioni istituzionali e dalle normative di legge.

Restiamo in attesa di una risposta e siamo a disposizione per qualsiasi chiarimento.

PER IL COORDINAMENTE DEI QUARTIERI DEL LEVANTE

RITA CASAGRANDE

PER LA V.A.S (ONLUS) LA SPEZIA  
FRANCO ARBARETTI  
LA SPEZIA 4/07/2018



**SERVIZI E TRASPORTI FUNEBRI INTERNAZIONALI**

Funerali completi, trasporto dall'abitazione all'obitorio  
Disbrigo di tutte le pratiche - stampa ed affissione manifesti  
Cremazione e consegna ceneri in giornata

SHOWROOM VIA BUONVIAGGIO 150/A - EDIFICIO ANSALDO



**FIORISTA SIMONCINI**

LAVORAZIONE FIORI IN PROPRIO  
UFFICI E NEGOZIO IN SEDE UNICA IN VIA MARIO ASSO 21  
TEL. 0187/284104 - 348/8041454 - 349/6075175  
24 ORE SU 24 FESTIVI COMPRESI

IL SECOLO XIX

ANNUNCIO DI FEBBRAIO 2018

17

# LA SPEZIA



de manghèba

Ritardi sull'installazione dei cassonetti dei rifiuti  
Peracchini non sa come differenziare Baldino Catarozzolo

**GLI AMBIENTALISTI DI VAS E QUARTIERI DEL LEVANTE: TOMBAMENTI RADDOPPIATI RISPETTO ALLE PREVISIONI**

## «Il porto stringe d'assedio la città»

Arbasetti e Casagrande: in arrivo quasi 360 mila metri di nuove banchine, ma nessun correttivo

SONORA COGGIO

GIÀ avevano contestato, all'epoca, nel 2006, la previsione di ampliamento delle banchine portuali, che prevedeva di seppellire le Marine storiche del Canaletto e di Fossamastra, e di potenziare il Terminal del Golfo, andando ad aumentare i 75 mila metri quadrati di infrastrutture. Già si erano sentiti dire che prima di questi tombamenti in ambito di porto, avrebbero avuto opere di mitigazione, e miglioramento della vivibilità. Fatti tutti i conti, gli ambientalisti della Vas hanno verificato che di mitigazione non ne sono state fatte, a vantaggio dell'abitato, mentre si arriverà a creare ben 266 mila metri quadrati di nuove banchine, fra quanto è stato riempito fin qui e quanto si prevede di fare nel triennio in arrivo.

Di più. Aggiungendo anche i 91.200 metri del nuovo Molo Crociere, in ambito 5, si arriverebbe a 357.400. Qualcosa coltiva nove campi da calcio, rievocando A. Per questa ragione, i hanno firmato una sfilza di denunce, indirizzate o a tutti, dai ministeri dell'infrastruttura e dell'ambiente alle Regioni Liguria e Toscana, che condividono il nuovo sistema portuale fra Spezia e Carrara. E poi, naturalmente, ai sindaci e alla Capitaneria di Porto. La richiesta: spiegare come si sia più che raddoppiata la quantità di metri quadrati di nuovi moli. La "Verdi Amie Società" ha trovato un o d'appoggio in Franco Arbasetti. Al suo fianco, Rita Casa-

grande, voce del coordinamento dei quartieri del Levante. Da anni, Arbasetti e la Casagrande usano ogni documento, relazione, progetto, contestando la costante crescita dei moli, e gli scarsi interventi di mitigazione ambientale, a tutela dei quartieri retrostanti. Stavolta hanno messo a confronto i dati dello sviluppo urbanistico previsto nel piano regolatore portuale, adottato a fine 2006, e la mole di opere previste nel triennio fra 2015 e 2019. E hanno concluso che "le dimensioni totali sono ben al di sopra della sostenibilità prevista per gli ambiti 5 e 6". Si era parlato di 140 mila metri quadrati, discosto, poi, le compensazioni flessibili, di 35 mila, in tutto, 175 mila. Fra quanto già realizzato e quanto si prevede ora, si arriverà invece a 266 mila,

**GOLFO CANCELLATO**

«Le marine storiche del Canaletto, Fossamastra e il Terminal del Golfo sepolte per sempre»

più il Molo Crociere. Arbasetti e Casagrande sommano i 52 mila del Molo Garibaldi lato Ovest, già fatti, e quelli da fare al lato Est, altri 52 mila. E poi, l'interramento delle Marine, di 54 mila al Canaletto e 10.200 a Fossamastra, e l'interramento a mare del Terminal del Golfo, di 79 mila. Mettendoci i 19 mila previsti alla testata del Molo Fornelli, si arriva a 266.200. «In vent'anni - accusano Vas e comitato civico - non s'è fatto che poco o nulla, per mitigare l'impatto del porto, nonostante le opere di mitigazione fossero il vincolo, prima di interrare. Si continua a prevedere un avanzamento dei moli, con un sovradimensionamento che emerge anche dal semplice raffronto dei numeri».



Carla Roncallo, presidente dell'Autorità di Sistema Portuale, e le banchine dello scalo spezzino ingombre di container

**GUERRA DEI NUMERI, LA POSIZIONE DELL'AUTORITÀ PORTUALE**

## Roncallo: le cifre si fermano a 140 mila

«Le altre voci non vanno contate: accordi precedenti o compensazioni»

I NUMERI sono quelli. La neopresidente dell'Authority, Carla Roncallo, li legge però in modo ben diverso, dai comitati civici ambientalisti, e individua la mole dei tombamenti in soli 140 mila metri. Il resto - spiega - non va contato. O perché rientra "in aspetti compensativi di aree commerciali, a seguito di trasformazione d'uso delle stesse". O perché fa parte di "previsioni precedenti". O perché è "ancora da autorizzare definitivamente". La Roncallo stralcia via dal conto le aree che rientrano nelle voci di compensazione, "oggetto in

alcuni casi di affollamenti, e adeguamenti tecnico funzionali". Esclude poi l'ampliamento del Molo Garibaldi lato Ovest. «Deriva da previsioni precedenti - dice - ed era stato a suo tempo autorizzato in previsione della conversione d'uso a funzioni urbane e turistico ricreative, di Calata Paiva, su 50 mila metri. In quanto all'ampliamento lato Est, di altri 52 mila metri, "deriva dalle previsioni iniziali dell'ampliamento di Calata Artom, modificate nel 2015", e dalla "necessità di recuperare altre superfici in com-

pensazione di Calata Paiva, 32 mila, e della fascia di rispetto, 20 mila". La Roncallo precisa poi che l'allungamento del Molo Fornelli, da altri 19 mila metri, "non risulta ancora autorizzato". Certo, ammette, resta inserito nel piano delle opere, ma solo "perché è parte del piano industriale presentato da Lsc". Peraltro, la Roncallo lo vede di buon occhio: perché "andrebbe a compensare aree portuali già passate a nuove funzioni", come Calata Malaspina, 6 mila metri ai Rimorchiatori Riuniti, in arrivo dal Molo Italia, e il nuovo comando dei Vigili del

Fuoco, di prossima realizzazione. In quanto al Molo Garibaldi di ponente, "è già oggi prevalentemente utilizzato per attività crocieristiche, circa 24 mila metri quadrati". Per la Roncallo, insomma, anche ampliando il Fornelli, il porto container "vedrà complessivamente una riduzione delle superfici" rispetto ai servizi portuali e alla crocieristica. In quanto al nuovo Molo Crociere, sta "nell'ambito 5", era già previsto, e nella forma attuale risulta ridotto da 18 mila a 16.900 metri. s.c.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

info@chirurgiapiede.it - www.chirurgiapiede.it

**Dott. Pio Maria De Pasquali Chirurgia del Piede**  
Trattamento del PIEDE PIATTO infantile e dell'adulto



CONFESSIONE CHIRURGICA ALLUCI VILLO

- Intervento in Day Hospital in anestesia locale: dolore assente o lieve, controllabile con analgesici.
- Operazione eseguita senza apertura cutanea: cicatrice non visibile, riduzione rischio infezione.
- Non si usa laccio elastico: nessun danno linfatico-venoso, riduzione edema e tromboflebiti.
- Nessun chiodo fuoriuscente dalle dita.
- Ripresa immediata deambulazione dopo l'intervento.

Visita e opera c/o la Casa di Cura "Aima Mater" di La Spezia - tel. 0187 583232  
Visita a Sarzana (SP) c/o il Centro Medico Lunense - tel. 0187.624965

